

LA SPAVENTOSA TRAGEDIA CAUSATA DA UNA TROMBA D'ARIA
Venezia: affonda vaporetto carico di persone

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Decine di annegati in Laguna
Una scia di lutti e di rovine

Il traghetto con 60 persone a bordo, sollevato come un fuscillo, si è inabissato in un attimo - 6 morti e 100 feriti nel «camping» di Cà Savio - Scoperto l'ospedale di Fusina

VENETIA, 11. Una terribile sciagura è avvenuta questa sera nella laguna: un vaporetto, con a bordo una sessantina di passeggeri è affondato. Il numero dei morti, fino ad ora imprecisato, sembra elevatissimo. La sciagura è avvenuta in meno di mezzo minuto. Una tromba d'aria, formatasi al largo ed infiltrata nella laguna, tra il Lido e Pellestrina, si è abbattuta con violenza inaudita contro S. Elena, coinvolgendo ogni cosa. Il motoscafo numero 130 dell'ACNIL è stato sollevato in aria, mentre stava per attraccare al pontile di S. Elena e si trovava ormai a poco meno di una decina di metri dalla riva; la violenza della tromba d'aria lo ha rovesciato e lo ha infine fatto ripiombare in acqua. Il vaporetto si è inabissato all'istante con tutti coloro che si trovavano a bordo. Chi si trovava nella parte interna del motoscafo - lungo 22 metri e di 25 tonnellate di stazza - vi è rimasto inesorabilmente imprigionato. I pochi che erano sulla tolda sono stati scavalcati in acqua ed in parte sono riusciti a salvarsi: fra questi 11. (Segue a pagina 5)

UNA DECISIONE DEL MASSIMO ORGANISMO DELLA RESISTENZA PALESTINESE

SI TRATTA SENZA ULTIMATUM

Il termine fissato per la scadenza è stato annullato, dopo una riunione del Comitato centrale palestinese, che ha modificato la linea del fronte decidendo di trasferire gli ostaggi ad Amman - «Riserve» del Fronte popolare per la liberazione della Palestina - Una comunicazione dell'inviato della Croce Rossa - Appello di Nixon a tutti i governi contro i dirottamenti - Una speciale polizia entrerà in servizio da oggi su tutte le avioilinee americane

Grave annuncio della Casa Bianca: la VI flotta nelle acque del Libano

PANE PIÙ CARO A LATINA (-1-35)

Lo ha deciso il prefetto. Ispirandosi chiaramente alla logica del «decreto» governativo, il prefetto di Latina ha ieri emesso un decreto con il quale si aumenta il prezzo del pane di 35 lire al chilo (meno un tipo di pezzatura che viene aumentato di 30). I sindacati della provincia si sono immediatamente consultati e hanno chiesto il ritiro del decreto che costituisce un ulteriore attentato alle capacità d'acquisto dei lavoratori in una situazione - si tenga conto - assai pesante come dimostra il preannuncio di numerosi licenziamenti nella fabbriche locali. I sindacati hanno deciso di promuovere un'adeguata risposta di lotta dei lavoratori.



AMMAN - Una guerrigliera protegge l'edificio dove nei giorni scorsi si è tenuta la seconda conferenza mondiale degli studenti promossa dall'Unione degli studenti della Palestina.

WASHINGTON, 11.

La crisi medio-orientale ha registrato nelle ultime ore nuovi, contrastanti sviluppi: da una parte, i guerriglieri palestinesi hanno annunciato il termine fissato per la scadenza del loro ultimatum e non ne hanno indicato alcun altro; dall'altra, dispacci di agenzie riferiscono che unità della Sesta Flotta americana sono in movimento verso la Giordania. L'annuncio dell'annullamento dei termini dell'ultimatum è stato dato dallo stesso Dipartimento di Stato americano, sulla base di una comunicazione fatta dall'inviato della Croce Rossa, Rochat, che si trova ad Amman per trattare con i «comandanti». Poche ore prima, il Comitato centrale della resistenza palestinese (che è l'organo dirigente unitario del movimento, mentre il Fronte popolare di liberazione della Palestina è soltanto una delle organizzazioni di tendenza) aveva tenuto ad Amman una riunione, al termine della quale era stata resa nota la decisione di trasferire gli ostaggi. Un portavoce del FPLP aveva espresso delle «riserve» su tale decisione, ma a tarda sera è venuta la conferma: anche il FPLP è d'accordo. E 23 passeggeri (su 280 ancora trattenuti nel deserto) sono stati trasferiti ad Amman. Si presume che gli altri seguano a scaglioni a bordo di autobus inviati da El Path. Le notizie relative ai minacciosi movimenti di unità della Sesta Flotta sono giunte quasi nelle stesse ore attraverso dispacci dell'Associated Press e dell'Agence France Press. L'A.P. riferisce che no avvicinando alla Giordania una portaerei e navi appoggio della Sesta Flotta si stanno «per fornire la necessaria assistenza per l'evacuazione degli ostaggi». Il dispaccio ripete informazioni apparse già stamane sulla stampa libanese, secondo le quali le unità hanno raggiunto negli ultimi due giorni il tratto di mare tra Cipro e il Libano e si sono avvicinate a questo paese a tal punto che i loro radar disturbano le trasmissioni televisive. Il portavoce della Casa Bianca, interrogato in proposito, ha parlato di «misure precauzionali». A sua volta, l'AFP informa da Ankara che altri sei aerei da trasporto C-130 dell'aviazione militare americana sono atterrati la notte scorsa alla base di Incirlik vicino Adana, nel sud della Turchia, portando così a dodici il numero degli apparecchi in grado di raggiungere rapidamente la Giordania. A Incirlik sarebbe stato parimenti rafforzato il numero degli aerei americani da caccia. L'intera zona sarebbe stata vietata ai civili da rigide misure di sicurezza. In giornata, la Casa Bianca, ha riacquisito sul Medio Oriente le seguenti altre dichiarazioni: 1) assicurazioni di Nixon nel senso che non si possa a un intervento militare; 2) appello dello stesso Nixon a tutti i governi affinché intorpano i collegamenti aerei con i paesi che si rifiutano di agire contro i dirottamenti; 3) un annuncio che una speciale polizia entrerà in servizio da domani sulle avio-linee americane.

Vicino a Milano SCANTRO FRA TRENI 2 morti, molti feriti



MILANO - Un pannello del disastro ferroviario di Arcore. (Telefoto) MILANO - Pauroso incidente ferroviario ieri pomeriggio ad Arcore, nei pressi di Milano. Un diretto che da Sondrio viaggiava alla volta della capitale lombarda si è scontrato con un merci in sosta. Il tragico bilancio è di un morto, un giovane di 18 anni, una mezza dozzina di feriti gravi - fra cui l'atletico minichinista - ed una quarantina di feriti leggeri che sono stati ricoverati negli ospedali della zona. Si teme però per la vita di alcuni dei feriti più gravi. Al momento dell'incidente, imperversava sulla Brianza un violento temporale, con forti scrosci d'acqua che impedivano la visibilità; infatti non è stato possibile evitare lo scontro nonostante che il diretto - a bordo del quale si trovavano soprattutto pendolari - viaggiasse a velocità ridotta. A PAGINA 5

Si profila nel governo un compromesso sui «principi generali»

Sanità: gravi scelte anti-riforma

Sarebbero accolte le proposte più negative dei «progetti» di Mariotti e Donat-Cattin - Fondo sanitario nazionale che garantisce i gruppi di potere delle Mutue - Il ministero dell'agricoltura contro il trasferimento dei poteri agli enti regionali

LE TASSE DI AGNELLI

Il clamoroso caso di evasione fiscale venuto alla luce nei giorni scorsi, in seguito ad un altrettanto clamoroso fatto di cronaca nera che ha avuto per protagonista un marchese sfrancato, si susseguono le informazioni che provano, al di là di uno scandalo, l'ingiustizia e l'iniquità che caratterizzano tutto il funzionamento del sistema tributario italiano. Tre giorni fa il «Corriere della Sera» ha dato notizia che, soltanto per l'imposta complementare, si registra annualmente un'evasione di almeno 300 miliardi di lire. Ieri poi il nostro giornale ha informato che alla vigilia delle elezioni del 7 giugno scorso, l'assessore alle finanze del Comune di Torino (anch'egli socialdemocratico, al pari dell'on. Preti) ha risolto un'antica controversia fiscale con accordando un abbuono di circa due miliardi sull'imposta di famiglia che essi avrebbero dovuto pagare il Comune di Torino, in seguito a questo concordato, è stato privato di una somma non trascurabile, con la quale - ad esempio - avrebbe potuto costruire 200 aule scolastiche; gli Agnelli dal canto loro, ancora una volta hanno con statato che i ricchi oltre a poter pagare le imposte con ritardi inimmaginabili - soltanto alla vigilia del 7 giugno 1970 gli Agnelli hanno pagato l'imposta di famiglia sul reddito del 1969 - riescono sempre a pagare molto

meno di quanto il Comune o lo Stato richieda. Ci risulta infatti, che gli Agnelli hanno potuto concludere un concordato molto vantaggioso anche con lo Stato: in seguito ad un intervento del ministero delle Finanze, il primo ufficio distrettuale delle imposte erariali di Torino è stato autorizzato a concludere la controversia con gli Agnelli per l'imposta complementare, riconoscendo loro un reddito imponibile pari soltanto a un terzo circa di quello accertato dagli uffici comunali ai fini dell'imposta di famiglia. A questo punto il ministro Preti dovrebbe dare una convincente risposta ad una precisa domanda: a quanto ammonta il danno che ha subito lo Stato in seguito alla condonazione manifestata dagli uffici erariali di Torino nei confronti degli Agnelli?

La possibilità di accrescere rapidamente e in misura sensibile le entrate statali con una lotta a fondo contro le evasioni fiscali è stata da più parti dimostrata negli ultimi tempi. La nostra opposizione e la nostra condanna della politica economica avviata dal governo Colombo non si esaurisce nella critica e nella denuncia, a quella politica noi indichiamo una precisa alternativa.

E' POSSIBILE procedere rapidamente all'accertamento dei guadagni scandalosi realizzati dagli speculatori e dai grandi costruttori edili in seguito all'enorme aumento del prezzo delle aree edificabili registrate negli ultimi anni. E' possibile ottenere subito il pagamento delle imposte sui lauti guadagni di tutta una schiera di professionisti: basta istituire la ritenuta delle imposte alla fonte, cioè al momento stesso in cui essi incassano i loro onorari. E' possibile inoltre eliminare l'evasione dell'imposta sui fabbricati di lusso, stabilendo che sono di lusso tutte le abitazioni il cui prezzo supera le 100-150 mila lire al metro quadrato. Ce n'è abbastanza per dimostrare che: 1) non è difficile, se lo si vuole, accrescere sensibilmente le entrate dello Stato; 2) è necessario introdurre nuove accertamenti dei redditi forme di partecipazione democratica, quali possono essere i consigli tributari. Infine c'è da ricordare che, per fare fronte ad impellenti esigenze, lo Stato può anche porre termine a una situazione assurda, al fatto cioè che le società petrolifere si trattino come per sei mesi il gettito delle imposte sui carburanti. Oggi, che è più alto il prezzo della benzina e tanto elevata è la massa delle imposte pagate dai consumatori, le grandi società petrolifere vedono farsi più redditizio il loro privilegio.

Il discorso sulle riforme (sanità e casa) all'interno del governo ristagna. L'asserita volontà - ribadita da Colombo - di realizzare una «connessione» tra misure congiunturali e riforme si perde tra contrasti dai quali - è ormai palese - non può nascere una linea effettivamente riformatrice. Si avvicina intanto la data d'inizio del dibattito parlamentare dove il governo si presenterà con l'unico atto «qualificatore» finora compiuto: il «decreto». Nella riunione interministeriale di ieri sulla riforma sanitaria, Mariotti e Donat Cattin, dopo l'aperto scambio di accuse dei giorni scorsi, si sono di nuovo trovati faccia a faccia a riproporre - presenti Colombo e De Martino - i rispettivi argomenti. Il discorso si è mantenuto sulle linee generali. Comunque il risultato che si profila sembra un grave compromesso che assorge proprio le scelte più negative dei «progetti» dei due ministri. Que sta ipotesi si ricava in particolare dalle dichiarazioni di Mariotti, anche se una nuova riunione è prevista per martedì prossimo. Donat Cattin ha detto che «non c'è niente di definito oltre i principi generali» e che «per ora soprattutto si debba la linea politica del governo sulla materia, attraverso alcune scelte fondamentali». Ciò - secondo Donat Cattin - sarebbe comunque «sufficiente per il confronto con i sindacati», confermato per giovedì prossimo. Quali sono i «principi generali» sui quali si delinea un'idea? Mariotti si è riferito a tre punti: 1) la costituzione di un fondo sanitario nazionale «centralizzato» che

Eugenio Peggio (Segue a pagina 2)

irrigiditi

DICIAMO la verità: il PSU, come partito, non sarebbe neanche male, se non fosse gremito di socialdemocratici. E' la presenza di costoro che rende insopportabile un movimento in cui militino uomini che, a loro insaputa, si riconoscono con la vita Guadagni per sempre il caso dell'on. Tanassi si ha un bell'essere pessimista, ma il fatto che Tanassi sia ministro, dimostra che nessuno al mondo, per mal ridotto che sia, è autorizzato a disprezzare il presidente del Consiglio. Restano poi i centri nevralgici, ebbene, li sono state costituite giunte, immaginate, «anomale». Quando in un paese c'è una giunta di centro-sinistra, la vanno a vedere i turisti coi pullman in generale le donne e i bambini restano in vettura perché gli fa impressione. La disputa per Firenze divampa. I socialdemocratici vogliono il sindaco e i democristiani non glielo vogliono concedere. Al momento, serviva ieri la «Nazione», «socialdemocratici si sono «irrigiditi». Ora un socialdemocratico è «irrigidito» e impensabile, è un compagno spiritato, tanto è vero che li rappresenta quell'on. Nicolazzi, al quale certamente pensavo l'anno scorso quando del personaggio d'una sua canzone dice: «... il pareva mussini». Nicolazzi, dunque, prima, tra lo stupore di tutti, si è «irrigidito», e poi ha detto minaccioso: «Ah sì? Non ci date il sindaco? Ebbene, noi te stremo fuori dalla maggioranza» suscitando negli assistenti una sola speranza, che i socialdemocratici, finalmente, si di mostino gente di parola. Forlebraccio